VareseNews

Bestie di satana, il 24 maggio appello a Milano per Volpe, Maccione e Guerrieri

Pubblicato: Giovedì 23 Marzo 2006

✘ Per le Bestie di satana i processi non finiscono mai. Il 24 maggio si ricomincia a Milano con il procedimento giudiziario d'appello nei confronti di **Andrea Volpe (foto)**, **Mario Maccione e Pietro Guerrieri**. In primo grado, con rito abbreviato, Volpe e Guerrieri furono condannati a 30 e a 16 anni di reclusione rispettivamente, mentre Maccione, accusato "solo" di associazione a delinquere, fu assolto (le accuse più gravi lo riguardavano in quanto minorenni, e il Tribunale dei Minori di Milano gli aveva già inflitto 19 anni, poi ridotti a 16 in secondo grado, quando fu condannato a 9 anni anche Massimiliano Magni, assolto nel primo processo).

Si attende dal processo una possibile riduzione di pena per Volpe, il "**pentito**" che con le sue confessioni, non proprio spontanee ed immediate ma utilissime agli inquirenti, ha permesso fra l'altro di ritrovare i poveri resti di Fabio Tollis e Chiara Marino, assassinati nel bosco di Somma Lombardo la notte del 17 gennaio 1998 da Volpe stesso, da Sapone e da Maccione e sotterrati. Volpe era stato arrestato il 24 gennaio 2004 insieme ad Elisabetta Ballarin (condannata a 24 anni e 3 mesi nel "maxiprocesso" ai membri del gruppo che non avevano richiesto o ottenuto il rito abbreviato) dopo aver ferito a morte la sua ex fidanzata Mariangela Pezzotta, poi finita a badilate dal Nicola Sapone.

✘ Accanto a Volpe vi sarà **Pietro Guerrieri (foto)**, una delle figure più tragiche di questa orribile storia. Guerrieri aveva scavato insieme ad altri (fra cui Andrea Bontade, poi "suicidato") la famigerata buca in cui Fabio e Chiara sarebbero stati gettati ancora agonizzanti.

Poi per lui fu il terrore, fino ai disturbi psichiatrici più gravi, quando si rese conto che il delitto era stato effettivamente commesso, e che Bontade a sua volta era scomparso. Guerrieri per anni non trovò la forza di denunciare il delitto: il fatto di aver saputo e taciuto è la sua colpa principale.

Quanto infine a **Mario Maccione**, su di lui grava la condanna del tribunale per i Minori (aveva 16 anni la notte del delitto Tollis-Marino), ma soprattutto si attende che si rovesci l'assoluzione dall'accusa di associazione a delinquere.

Il vincolo associativo nel reato è stato infatti rigettato anche nella sentenza del "maxiprocesso" a Sapone, Leoni, Ballarin, Zampollo e Monterosso, offrendo un prezioso appiglio alle difese degli imputati. Le motivazioni della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Busto Arsizio, che aveva inflitto un doppio ergastolo

a Nicola Sapone, 26 anni a Marco

Zampollo e a Paolo Leoni, 24 anni a Eros Monterosso, 24 anni e 3 mesi ad Elisabetta Ballarin, dovrebbero essere pubblicate a giorni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it